

# SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

## L'aiuto delle banche



### La tessera della P2 dà accesso al credito

Con l'adesione alla Loggia P2 sembrano aprirsi per Berlusconi porte che sono chiuse per altri imprenditori. Questo sostiene la relazione dei sindaci del Montedei Paschi di Siena di cui il libro di Giuseppe Fiori riporta ampi stralci. Ma i collegamenti non sono solo economici. Inizia a configurarsi una strategia politica che non vede Berlusconi come protagonista ma come partecipe di un disegno che ha molti punti in comune con quello elaborato dalla loggia massonica deviata.

## CREDITI MPS E SODALIZIO DI LOGGIA

DAL LIBRO  
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



Il Collegio sindacale del Monte dei Paschi - dopo la rivelazione del sodalizio in loggia di Cresti e dell'industriale edile Berlusconi - ha indagato in profondità. Categorico e tagliente l'attacco della relazione approvata dai sindaci il 9 ottobre 1981: «La posizione di rischio verso il gruppo Berlusconi ha dimensioni e caratteristiche del tutto eccezionali».

Dal 1974 al 1981 l'intero sistema creditizio italiano ha messo a disposizione di Berlusconi fidi per 198 miliardi 622 milioni (il solo Monte dei Paschi 39 miliardi 150 milioni, pari al 19,7 per cento). Da aggiungere ai fidi le fidejussioni: 150 miliardi 311 milioni (il Monte dei Paschi 28 miliardi 213 milioni, pari al 18,7 per cento). E da aggiungere a fidi e fidejussioni i mutui di credito fondiario: la quota del Monte, dal 1967 al 1981, è di 48 miliardi 465 milioni 90mila lire (in più, sono in istruttoria nel 1981 quattro operazioni per complessivi 41 miliardi 795 milioni 97mila lire).

Commenta duramente il Collegio sindacale: «Si tratta indubbiamente di una posizione che suscita perplessità per il suo rapido progredire ed espandersi che allo stato non trova una ragionevole giustificazione se non nella fiducia e nella capacità imprenditoriale del Berlusconi, che in buona sostanza ha sempre operato, dal punto di vista finanziario, contando sul beneficio derivante dalla crescente svalutazione della moneta e dalle condizioni del mercato edilizio. Quale il punto debole della situazione del Berlusconi? Potrebbe essere rappresentato da un contenimento, auspicabile nel Paese, della svalutazione e/o da un diverso indirizzo del mercato (...).

C'è, in questa ricognizioni tecnica, un passaggio che a noi pare di alta rilevanza politica: ciò che è auspicabile per il paese, il contenimento della svalutazione, è contrario agli interessi di Berlusconi. Funzionale agli interessi di Berlusconi è una forte spinta inflazionistica. ♦